

RISOLUZIONE

Misure per fronteggiare il caro energia

Il Consiglio regionale d'Abruzzo

PREMESSO che:

- in seguito all'emergenza pandemica da SARS-CoV-2 e alla profonda recessione da essa generata, le economie degli Stati hanno vissuto una ripresa economica, con un forte rimbalzo dell'economia italiana sostenuta anche dalle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- il calo dei consumi registrati durante l'emergenza pandemica, provocato dalle misure restrittive adottate per il contenimento dei contagi, ha prodotto una forte contrazione della produzione dei beni;
- la graduale riduzione delle restrizioni COVID-19 da parte degli Stati, frutto degli effetti positivi delle campagne vaccinali, che hanno ridotto i rischi di ospedalizzazione, hanno prodotto un terremoto nelle catene di approvvigionamento dei materiali, dato dall'aumento della domanda e dalla scarsità delle materie prime nel periodo post-covid;
- il vigoroso rimbalzo dell'economia nel 2021, che ha determinato la crisi delle materie prime dopo lo stop globale causato dall'emergenza pandemica, ha portato con sé, purtroppo, un aumento del prezzo di molte *commodities*, schizzato alle stelle, frutto anche dell'aumento del costo dell'energia e del gas in primo luogo;
- l'aumento dei costi dell'energia, inizialmente innescato dalla crisi energetica cinese e dalla decisione della Cina che nel corso del 2021 ha aumentato le sue importazioni di gas del 20%, si è progressivamente irrobustito con le tensioni geopolitiche sul fronte dell'Europa orientale ed esploso con l'invasione russa dell'Ucraina;
- l'impennata della quotazione del gas si è rapidamente trasferita sul prezzo dell'energia elettrica in Italia, facendo lievitare i costi energetici per famiglie e imprese;

PRESO ATTO del rapporto del 23.7.2022 dell'Ufficio Studi CGIA su dati Terna, Arera, Eurostat e GME il quale stima a **+105.955 milioni di euro, nel 2022, il costo aggiuntivo che le imprese italiane subiranno quest'anno a causa dei rincari di energia elettrica e gas rispetto al 2019, con un incremento per la sola regione Abruzzo di +2.368 milioni euro**. Lo stesso studio precisa che i "106 miliardi di extra costo, tuttavia, potrebbero essere addirittura sottostimati; se dal prossimo autunno la Russia dovesse chiudere ulteriormente le forniture di gas verso l'Europa, è probabile che il prezzo di questa materia prima subirà un'impennata che spingerà il costo medio dell'ultima parte dell'anno ad un livello molto superiore a quello registrato nei primi sei mesi del 2022";

Tab. 3 – Stima regionale dei costi energetici per le imprese nel 2022
(energia elettrica e gas rispetto al 2019, anno pre-Covid)

Valori in GWh e milioni di euro

Regioni e ripartizioni	ANNO 2019		ANNO 2022	
	Consumo (in GWh)	Stima costo (in MLN €)	Stima costo (in MLN €)	Costi aggiuntivi rispetto al 2019 (in MLN €)
Lombardia	112.742	10.607	35.080	+24.473
Emilia Romagna	66.098	5.072	17.536	+12.464
Veneto	56.855	5.038	16.868	+11.830
Piemonte	51.008	4.075	13.959	+9.884
Toscana	36.451	3.085	10.431	+7.347
Lazio	28.532	2.705	8.932	+6.227
Puglia	20.970	2.234	7.215	+4.981
Sicilia	19.955	2.043	6.647	+4.604
Campania	17.637	1.922	6.182	+4.260
Friuli Venezia Giulia	19.249	1.732	5.780	+4.048
Trentino Alto Adige	11.485	1.063	3.528	+2.465
Marche	11.730	1.039	3.479	+2.440
Abruzzo	11.705	996	3.364	+2.368
Umbria	9.456	859	2.861	+2.002
Sardegna	5.783	952	2.877	+1.925
Liguria	8.903	805	2.684	+1.879
Calabria	3.673	462	1.450	+988
Basilicata	4.063	420	1.363	+943
Molise	2.174	202	671	+468
Valle d'Aosta	1.679	154	511	+357
ITALIA	500.148	45.462	151.418	+105.955
Nord Ovest	174.332	15.641	52.234	+36.594
Nord Est	153.687	12.905	43.713	+30.808
Mezzogiorno	85.959	9.230	29.767	+20.538
Centro	86.170	7.687	25.703	+18.016

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Terna, Arera, Eurostat e GME

PRESO ATTO del monitoraggio di Nomisma per Confcommercio (Giugno 2022), il quale evidenzia sull': **IMPATTO MACRO COMMERCIO**: "gli aumenti già straordinari dello scorso gennaio intorno al 70% su base annua, vengono ulteriormente accresciuti al 140%, sempre su base annuale. Nel complesso, i comparti macro del commercio nel 2022 soffriranno un aggravio di spesa più che doppio, da 11 mld. € di spesa nel 2021 a 27 mld. € nel 2022, sempre che rimangano stabili o in leggero calo gli attuali prezzi; **IMPATTO SULLA SPESA DELLE FAMIGLIE**: "Con le attuali tariffe dell'elettricità la spesa media annuale di una famiglia con consumi di 2700 kWh sarà di 1116 €, il doppio rispetto ai 540 € dell'anno prima. Per i consumi di gas, che per la famiglia media sono 1400 metri cubi, la spesa con le tariffe del secondo trimestre 2022 sarà di 1731 €, anche in questo caso molto più alto dei 1028 € di un anno prima. Complessivamente, per il settore delle famiglie, dove gli allacci elettrici sono quasi 30 milioni e 15 milioni sono quelli per riscaldamento a gas, la spesa complessiva con le tariffe attuali è di 59 mld.€, contro i 32 di un anno prima, un aggravio di 27 mld.€ sul bilancio delle famiglie che andrà inevitabilmente ad incidere sulla capacità di spesa per gli altri consumi";

PRESO ATTO altresì che il Governo nazionale è intervenuto più volte sul tema del caro energia, con misure straordinarie a sostegno delle varie categorie produttive drammaticamente colpite da questa crisi e che è in corso la stesura di un ulteriore Decreto *ad hoc* per fronteggiare l'emergenza dovuta all'impennata dei prezzi di luce e gas.

PRESO ATTO del grido di allarme lanciato dalle sette sigle rappresentative del mondo dell'artigianato, del commercio, della piccola industria, dei servizi e del turismo (Casartigiani, Claa, Cna, Confapi, Confartigianato, Confcommercio e Confesercenti) per chiedere alla Regione Abruzzo un intervento contro il caro energia, che sta mettendo in ginocchio altre migliaia di micro imprese abruzzesi;

DATO ATTO della **quota dei Consumi finali lordi di energia coperta da fonti rinnovabili (%)** (escluso il settore dei trasporti) **nella Regione Abruzzo**, pubblicata nel rapporto di monitoraggio del luglio 2022 dal GSE, che rileva un dato **pari al 28%**. Un valore che, seppur più elevato rispetto alle previsioni del D.M. *burden sharing* (19,1%), risulta nettamente **inferiore ad altre Regioni e Province Autonome**, come: Valle d'Aosta (105,4%), Prov. Bolzano (67,9%), Basilicata (52,1%), Prov. Trento (47,2%), Calabria (42,8%), Molise (39,6%);

DATO ATTO altresì che dei 279 Ktep di **energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili nel 2020 in Abruzzo, più della metà è prodotta da idroelettrico** (149Ktep; 53%), con a seguire il solare (81Ktep; 23%), eolico (31Ktep; 12%) e biogas, biomasse solide e bioliquidi sostenibili per la parte restante;

ATTESO che, attraverso il risparmio energetico, la diversificazione dell'approvvigionamento energetico e una più rapida diffusione delle energie rinnovabili, il nostro Paese potrà porre fine alla dipendenza dai combustibili fossili della Russia, usati, purtroppo, come arma economica e politica, e affrontare la crisi climatica in atto;

CONSIDERATO che accanto alle ulteriori misure straordinarie che il Governo nazionale metterà in campo per calmierare i costi energetici a famiglie e imprese, anche **la Regione deve mettere in campo azioni e strumenti per la promozione dell'efficienza energetica e dell'uso di energia rinnovabile delle imprese, così da concorrere al conseguimento degli obiettivi Europei e Nazionali funzionali a ridurre la dipendenza energetica da altri Paesi, salvaguardare l'ambiente e, come mai in questo momento, contrastare l'impennata dei costi energetici per non perdere competitività sui mercati;**

TENUTO CONTO che, dai dati del MEF-Ragioneria Generale dello Stato, al 30/04/2022, l'Abruzzo deve ancora effettuare pagamenti dai Fondi POR (FESR - FSE) per € 186,66 mln e dal FEASR per € 331,43 mln del ciclo di programmazione 2014/2020, per un totale di € 518,09 mln;

RICHIAMATE le ingenti risorse previste nel PNRR per la transizione ecologica e la rivoluzione verde, nonché quelle del Ciclo di programmazione dei Fondi EU del ciclo di programmazione 2021/2027, ancora da impiegare;

CONSIDERATO che una parte dei **fondi sopra menzionati**, soprattutto quelli legati al nuovo ciclo di programmazione 2021/2027, ma anche quelli utilizzabili a tal scopo del POR FESR 2014/2020 (che conta ancora 122,65 mln non ancora oggetto di pagamenti) **potrebbe essere utilizzati per interventi**

diretti all'efficienza energetica (edificio, processi produttivi, etc.) e alla produzione di energia da fonti rinnovabili, privilegiando quelle in autoconsumo;

EVIDENZIATI i benefici per le imprese connessi all'efficientamento energetico e l'uso di energia rinnovabile, sia per quanto concerne il risparmio energetico quale principale strumento contro il caro energia che per quanto attiene al minore impatto ambientale nei processi produttivi nel territorio regionale abruzzese;

RILEVATO che, dal 2022, la **Regione Abruzzo può contare su 41.21 mln di euro** derivanti dalla scadenza delle cartolarizzazioni per i disavanzi sulla sanità **ed i 17 mln di euro di minore spesa legati al piano di rientro, unitamente al maggior gettito dal 2023 proveniente dai canoni idrici, che potrebbero confluire in fondo per intervenire, con agevolazioni finanziarie o fiscali, nei confronti delle famiglie abruzzesi, soprattutto quelle residenti nei comuni montani** su cui peserà maggiormente il peso degli aumenti del gas necessario al riscaldamento invernale;

IMPEGNA

il Presidente della Giunta Regionale, Sen. Marco Marsilio,
ovvero l'Assessore competente:

1. ad **approvare un fondo regionale per erogare alle imprese incentivi** (fondo perduto/fondo rotativo di finanza agevolata) **finalizzati alla riduzione dei consumi energetici** (e, dunque, delle emissioni) **e a all'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo**, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza, attraverso le risorse ingenti risorse messe a disposizione dal PNRR e dal nuovo ciclo di programmazione dei Fondi EU 2021/2027, ma anche dalle risorse utilizzabili a tal scopo dal POR FESR 2014/2020 (che conta ancora 122,65 mln non ancora oggetto di pagamenti);
2. a **favorire check-up energetici gratuiti** per le PMI e per le microimprese, **al fine di consentire investimenti mirati a consentire il miglior risparmio energetico**, con minori risorse finanziarie possibili, senza sprechi.
3. ad **utilizzare i 41.21 mln di euro** derivanti dalla scadenza delle cartolarizzazioni per i disavanzi sulla sanità **ed i 17 mln di euro di minore spesa legati al piano di rientro, unitamente al maggior gettito dal 2023 proveniente dai canoni idrici, per interventi urgenti contro il caro energetico, attraverso agevolazioni finanziarie o fiscali, nei confronti delle famiglie abruzzesi, soprattutto quelle residenti nei comuni montani** su cui peserà maggiormente il peso degli aumenti del gas necessario al riscaldamento invernale.

Silvio Paolucci

Firmato digitalmente ()*

(*) Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa